

A photograph of a young child wearing a blue and white checkered shirt, sitting on a green mat and playing with brown soil. The child's hands are visible, digging and shaping the earth. The background is slightly blurred, showing more of the green mat and some soil.

# **LA TERRA**

## **dalla manipolazione alla conoscenza**

**Scuola dell'Infanzia "Don Lorenzo Milani"**  
**Sezione tre anni**  
**Anno scolastico 2012-2013**

**Insegnanti: Dell'Anno Annalisa  
Scarpelli Barbara**

# LA TERRA PORTATA DA CASA

Ogni bambino porta da casa un po' di terra che insieme ai genitori ha recuperato nei luoghi vicini e conosciuti, (*orto, giardino, fiume, bosco, vaso del terrazzo....*)

Questa, viene sistemata in contenitori individuali che riportano il contrassegno del bambino per renderla sempre **RICONOSCIBILE** e anche il cartellino che indica il luogo del prelevamento.

I vari contenitori sono sistemati in modo che i bambini li abbiano **SEMPRE** a loro disposizione così da poter essere guardata, toccata, annusata, accarezzata, strizzata...



# IL CARTELLONE COLLETTIVO



Con questa attività i bambini si fermano per ricordare. Partendo dal proprio oggetto personale, che spinge a parlare di sé, si accorgono che tanti tipi diversi di terra provengono da luoghi diversi .





# IL LAVORO INDIVIDUALE

Il lavoro collettivo  
viene riproposto a  
livello individuale.

Ognuno si è costruito  
un “*catalogo della  
terra*”

che raccoglie tutti i tipi  
di terra a  
disposizione.

Segue la  
verbalizzazione  
individuale



“*Sul foglio ho attaccato la  
terra.*

*La terra è diversa perché è di  
colore diverso*

*E' fatta di tanti pallini duri”*

# LA TERRA ED I SUOI COLORI



Le proposte precedenti sono state pensate e proposte in più volte utilizzando le varie tecniche proprio per fermare nei bambini i tre colori evidenziati:

- GRIGIO
- “*MARRONCINO*”
- MARRONE SCURO

utilizzando materiali e tecniche sempre diverse.

La richiesta è stata quella di utilizzare sempre i tre colori conosciuti.

Le verbalizzazioni individuali accompagnano e completano il lavoro.

# LE PAROLE DEI BAMBINI

## OSSERVAZIONE DEL COLORE

“Questa è la terra che ho preso nel campo con il nonno, è scura, marrone!”

- “La terra che ho portato a scuola era nel mio giardino, l’ho presa con la paletta e l’ho messa nel sacchetto!”
- La terra del bosco è di colore diverso: questa è nera nera, questa è grigia e appiccicosa!”
- La terra del vaso dei fiori l’ho portata a scuola, è tutta briciolini, e marroncina!”

## OSSERVAZIONE DELLA GRANULOSITA’

▪ “Se giro la terra col cucchiaio vedo che rimbalza i pezzi piccoli!

Dai buchini piccolini del colino passa la terra piccolina e quella grande resta qui dentro e non ce la fa a passare! Solo se si rovescia il colino può uscire!”

▪ “Anche se giro tanto con il cucchiaio nel colino restano i pezzi di terra grandi! Sotto, nella ciotola, ci va solo la terra quella....morbida!”

# CARTELLONE COLLETTIVO



La terra, sistemata in scatoline trasparenti chiuse ermeticamente , viene collocata sul cartellone che riporta su tre cartoncini i colori della terra portata a scuola.

I “quadretti di colore”, sono fatti a collage collettivamente .

Il “cartellone gioco”, può essere utilizzato da piccoli gruppi o da singoli bambini.



# CLASSIFICARE PER COLORE

Per rendere questa attività più piacevole e coinvolgente i bambini hanno a disposizione camioncini, palette e contenitori dove scaricare la terra. Il divertimento è assicurato ma soprattutto si riesce a raggiungere l'obiettivo del far classificare senza annoiarsi (a tutti)!



# GIOCANDO...IMPARO

Attraverso il gioco,  
prima collettivo  
eseguito con grandi  
attrezzature e  
materiali, e  
successivamente  
individuale, i bambini  
costruiscono il proprio  
percorso di  
conoscenza e  
competenza.



# NELLA TERRA ABBIAMO TROVATO

Durante le varie occasioni di osservazioni con le lenti di ingrandimento, i bambini hanno scoperto alcuni piccoli animali che vi erano dentro:

- La chiocciola
- Il lombrico



# NELLA TERRA DEL BOSCO ABBIAMO TROVATO....

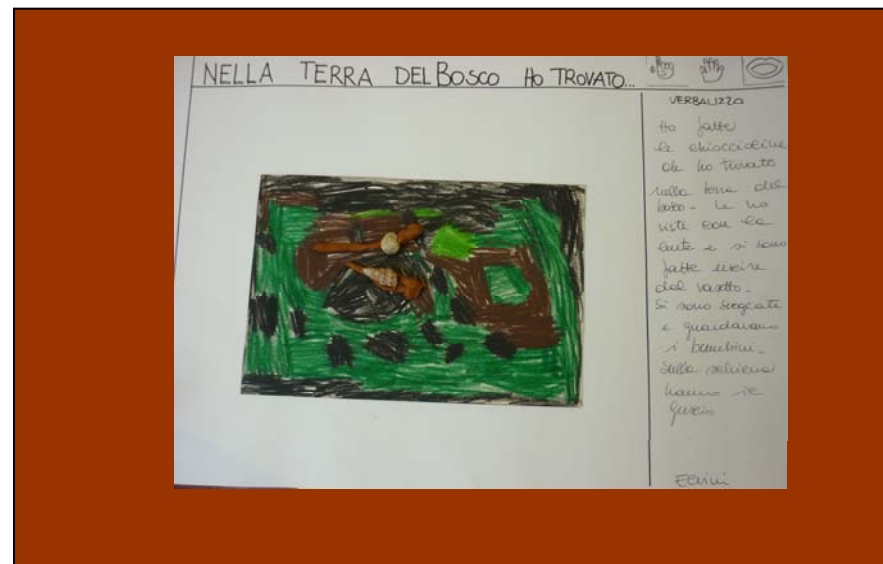
Ogni bambino, costruisce le proprie chioccioline utilizzando pongo e piccole conchiglie.

La verbalizzazione recupera le informazioni e le conoscenze finora acquisite.

***“Ho fatto le chioccioline che erano nella terra del bosco che ha portato Antonio.***

***Era chiusa, l’ho vista con la lente e noi si è fatta uscire!***

***Si sono svegliate e guardavano i bambini, sulla schiena hanno il guscio. Loro vivono nella terra!”***



# NELLA TERRA DEL CAMPO ABBIAMO TROVATO...

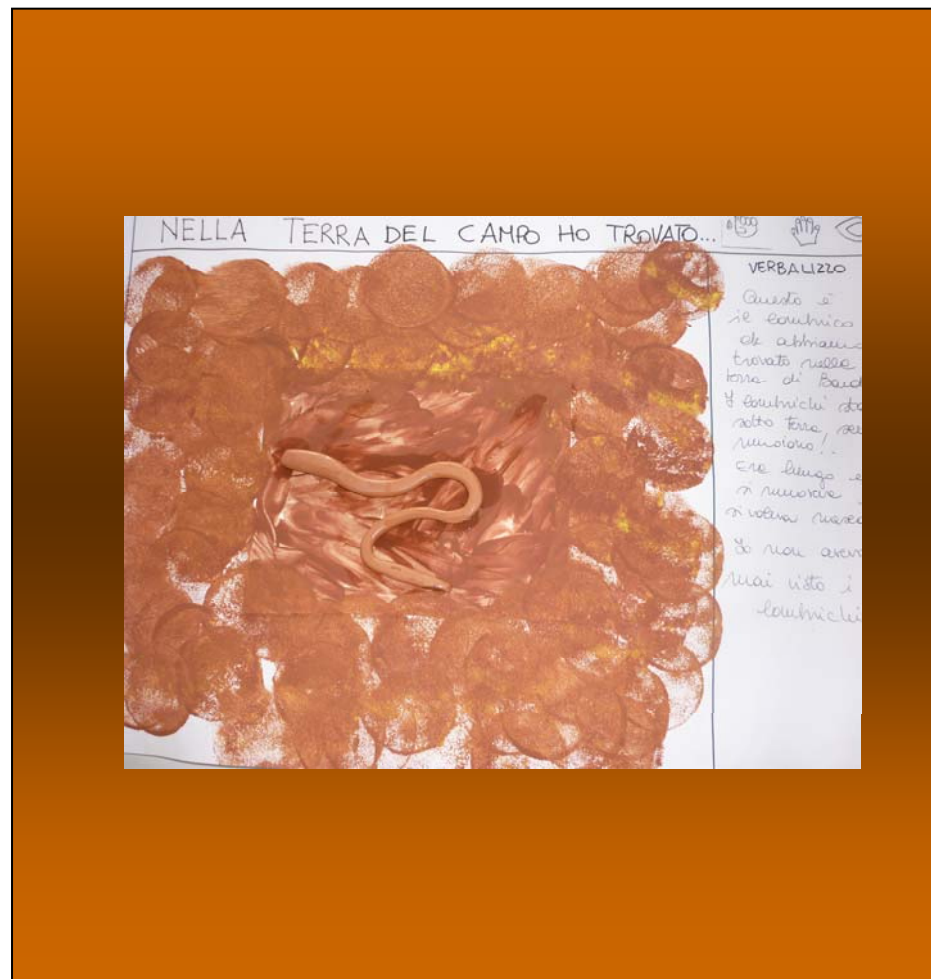
Con la stessa modalità i bambini fermano questo momento di forte carica emotiva e la loro verbalizzazione permette di fermare le conoscenze appena acquisite.

***“Nella terra del campo del nonno di David c’è un lombrico. Era lungo, il colore non lo so!”***

***“Si nascondeva nella terra perché aveva paura dei bambini!”***

***“Il lombrico era lungo e si muoveva!”***

***“Vive nella terra lui sennò muore!  
Io non lo avevo mai visto un lombrico!”***





# MENTRE GIOCO.....SCOPRO



Uno spazio di manipolazione con la terra è stato allestito in un angolo della sezione ed i momenti di gioco libero sono stati giornalieri.

I bambini, riuniti in piccoli gruppi hanno scoperto la **granulosità e la consistenza** della terra a loro disposizione



Abbiamo dotato l'angolo di altri strumenti come colini, setacci, cucchiaini e le scoperte sono state offerte a tutti

# LA GRANULOSITA': GROSSA / FINE



La richiesta che viene fatta è quella di setacciare la terra e sistemarla in due diversi contenitori:

In uno metteremo quella che esce dal setaccio (FINE)

Nell'altro quella che resta nel setaccio (GROSSA)



I bambini vengono fatti giocare utilizzando **il tatto** per riconoscere la terra che si trova nel contenitore:

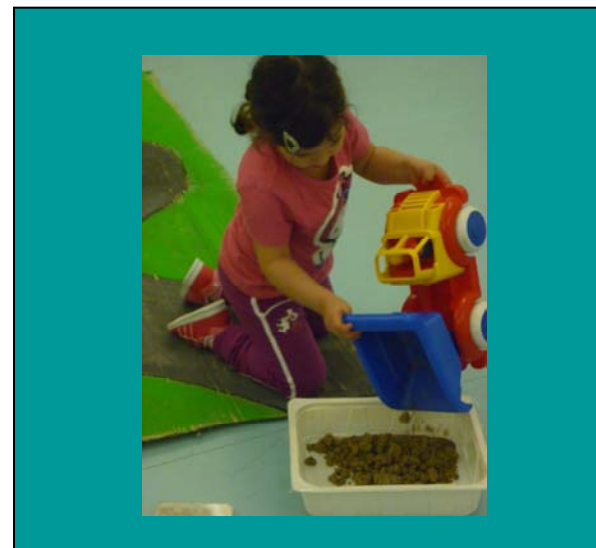
**E' grossa o fine?**

# CLASSIFICARE PER GRANULOSITA'

Con il gioco dei camioncini i bambini classificano la terra per la sua granulosità.  
I tipi individuati sono GROSSO-FINE



# TUTTI AL LAVORO!





# ALTRI MATERIALI CON LE STESS CARATTERISTICHE





# CARTELLONE COLLETTIVO



Il cartellone collettivo viene costruito in modo da permettere ai bambini la loro operosità.

I giochi di piccolo gruppo sono stati sempre sostenuti

# LA TERRA E'..... DURA e MORBIDA

I bambini durante le varie attività hanno dimostrato difficoltà linguistiche legate ai termini

**duro-morbido**

ed al loro

**riconoscimento/abbinamento**

alla terra che stavano manipolando.

Abbiamo dato molto spazio alle percezioni sensoriali attraverso giochi di tatto utilizzando oltre alle mani anche i piedi scalzi, così da permettere una maggiore conoscenza della sensazione provata.



# GROSSA-FINE DURA-MORBIDA





# ....PROVO SENSAZIONI



E' piacevole!!!!



...Qui sento male ai piedi!!!

# ALTRI MATERIALI...DURI E MORBIDI





# PROVO A CAMMINARCI SOPRA



**Tutto è....durissimo!!!  
Sento male ai piedi!**

**.....Che bello!!!  
è morbido**



Dopo questi giochi ed attività, i bambini hanno iniziato ad appropriarsi dei termini linguistici specifici:

## **DURO, MORBIDO e GROSSO, FINE.**

A questa età è molto importante soffermarsi sull'acquisizione dei termini specifici delle percezioni sensoriali, questa conquista permetterà negli anni a venire di saper riconoscere e denominare correttamente le varie sensazioni.

Con questa attività si offrono gli strumenti per il lavoro di osservazione scientifica che sarà fatto negli anni futuri.

# LA MATTONELLA SENSORIALE

Con gli occhi vedo...



Con le mani ed i piedi sento...



# LA MATTONELLA SENSORIALE



MORBIDO



FINE

Il percorso documentato è stato proposto ad un gruppo omogeneo di 26 bambini di tre anni, dove vi è inserito un bambino disabile. Questa occasione si è dimostrata significativa al fine di considerare le dimensioni di sviluppo di ogni bambino, abbiamo evitato di “spezzettare” l’esperienza conoscitiva in tanti rivoli didattici, favorendo una prima “comprensione” della realtà, fornendo i primi strumenti e le prime competenze di lettura del mondo.

Questa esperienza dunque, apre la strada al lavoro che sarà fatto negli anni a venire nella scuola dell’infanzia ma offre anche garanzie per una evoluzione rispetto al punto di partenza che potremo ritrovare nei percorsi predisposti nei primi anni della scuola primaria.

I bambini sono stati invitati “a costruire” il proprio sviluppo che non è affatto un elemento “naturale” ma piuttosto associabile ad un processo di autoformazione stimolato da un ambiente favorevole, da percorsi adatti all’età dei bambini, da uno scambio positivo tra bambini, adulti e ambiente in cui vengono stimolati gesti, linguaggi, atteggiamenti, disponibilità, piacere di fare, offrendo aperture verso direzioni di sviluppo successive.

Proprio in questo ambiente e attraverso questa esperienza manipolativa e sensoriale, i bambini tutti, compreso il bambino disabile hanno compiuto il loro cammino di crescita cognitiva, ognuno con il proprio stile e con i propri tempi, raggiungendo obiettivi e traguardi davvero importanti ed impegnativi.

Infine, la scelta dell’elemento terra, pur nella sua semplicità, offre possibilità di scoperta, di conoscenza e di piacere che ha permesso a tutti di crescere cognitivamente.